

Alla fontana d'Altanca

Autor(en): **Borioli, Alina**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung**

Band (Jahr): **16 (1938)**

Heft 4

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-722813>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

ALLA FONTANA D'ALTANCA

I.

In un giorno di marzo tutto d'oro
la neve in rivoletti si sciogliea,
e la fontana limpida ridea,
a scrosci, prorompendo con gettito canoro.
Arzilla e sorridente una vecchietta
sciacquava alcuni panni con gesti pien di brio;
e i gesti suoi e lo stesso suo sciacquò
imitava a lei daccanto una bimbeta.
— Oh, ma Rachele, lavare non è per voi mestiere.
— Lo dicon sempre anche le mie figliole;
ma in un così bel giorno, a questo sole...
via... se sapeste come mi fa piacere!...
Son fuggita di casa quatta quattina...
ma questa birba d'una nipotina
m'ha subito seguita, or si bagna la veste;
e, a conti fatti, sarei sgridate per le feste.
Nonna e piccina devon pur fare qualche cosa... —
diceva nonna Rachele, con flemma maliziosa.
L'acqua della fontana tra ghiaccioli fondenti,
rispecchiava due visi ugualmente ridenti.
Nonna e piccina in purità di core,
purezza d'onda in chiarezza di sole.

II.

Vent'anni dopo ripasso alla fontana,
nella frescura l'acqua fluisce piana,
garrula e solitaria nell'ombra vespertina.
Dove sono la nonna e la bambina?
La nonna al camposanto ora riposa.
La bimba, fatta grande è andata sposa.
La nonna è morta, la sposa è lontana.
Dunque tu piangi, querula fontana?

— Non iscovare in me vana melanconia,
ognun nel mondo deve seguire la sua via.
Una pianta fiorisce, l'altra cade avvizzita;
comincia una giornata quando l'altra è finita.
A l'Avola qui presso, nel getto loquace,
canto nel tardo autunno la desiata pace.
Per la sposa novella, quando il sole m'indora
nel marzo promettente ho il bel riso d'allora.

Alina Borioli.



Alla fontana.